

IL PICCHIO ROSSO MEZZANO *Leiopicus medius* NIDIFICANTE NELLA ZPS “SILA GRANDE” - PARCO NAZIONALE DELLA SILA (APPENNINO CALABRO)

GIANLUCA CONGI ⁽¹⁾

⁽¹⁾ Gruppo Locale di Conservazione GLC 121 “SILA” - LIPU (*Lega Italiana Protezione Uccelli*)
(gianlucacongi@libero.it)

Abstract - Middle Spotted Woodpecker *Leiopicus medius* nesting in the SPA “Sila Grande” - Sila National Park (Calabrian Apennines). The author presents a series of data, although not published, regarding the presence and nesting habits of a particular species in the Sila territory, in particular within the Special Protection Area (SPA) “Sila Grande”. The text describes recent discoveries related to reproduction in four specific forest sites and, for the first time, provides information on reproductive biology, ecology and reproductive density in the Sila region. It is interesting to note that the Sila region represents the southernmost nesting place known to date in Italy for the Middle Spotted Woodpecker.

INTRODUZIONE

Il Picchio rosso mezzano *Leiopicus medius* è una specie politipica a distribuzione europea (Brichetti & Fracasso, 2007). La specie in Italia presenta un areale discontinuo e localizzato, complessivamente inferiore a 5000 km², inoltre è un *Picidae* legato alla presenza di boschi misti maturi e, con presenza di alberi marcescenti; la popolazione italiana, distribuita in modo irregolare nell’area centro-meridionale del Paese è stimata in 400-600 coppie, con trend sconosciuto (BirdLife International, 2004), tale consistenza è stata confermata anche dai più recenti dati contenuti nell’atlante nazionale degli uccelli nidificanti (Capobianco, 2022). In Calabria il Picchio rosso mezzano è indicato come sedentario e nidificante (Scebba *et al.*, 1993; Brichetti & Fracasso, 2007). I dati storici presenti in bibliografia, pur senza riferimenti precisi, lo riportano in *Avicula*, con la seguente definizione: “*Sebbene messa in dubbio da parecchi ornitologi la sua presenza in Calabria, pur non di meno io ritengo vi sia sedentario, ma piuttosto raro*” (Lucifero, 2003), mentre le prime osservazioni certe relative alla Sila Grande (provincia di Cosenza), sono quelle del 22 ottobre 1962 (Moltoni, 1964), confermate in seguito da Mingozzi (1984); nell’inventario delle IBA (*Important Bird Areas in Europe*) verrà indicato come nidificante nella IBA n. 148 “Sila Grande” (territorio oggi coincidente con la ZPS “Sila Grande”) (Grimmett & Jones, 1989; Heath *et al.*, 2000). I dati più recenti, per la regione, segnalano la specie come nidificante certa per il Pollino e per i monti dell’Orsomarso (Brichetti & Fracasso, 2020; Fulco *et al.*, 2020) e per la Sila (Sorace, 2008; Congi, 2019, 2021; Brichetti & Fracasso, 2020; Capobianco, 2022). All’interno del Parco Naturale Regionale delle Serre - ZSC Bosco di Stilo-Archiforo e nella ZPS Costa Viola, è stata segnalata recentemente la presenza della specie in periodo riproduttivo (Policastrese *et al.*, 2018). L’obiettivo di questo lavoro è quello di rendere noti una serie di dati

inediti sulla riproduzione della specie ricavati durante delle mirate attività di ricerca condotte nelle stagioni riproduttive nel periodo compreso tra il 2019 e il 2023 all'interno di alcuni ambienti forestali ricadenti nella ZPS "Sila Grande" e facenti parte di aree demaniali ricomprese nel perimetro del Parco Nazionale della Sila.

AREA DI STUDIO E METODI

Nell'ambito delle attività di monitoraggio ornitologico attuate dal GLC-LIPU (Gruppo Locale di Conservazione) della Sila, riguardanti le specie target in allegato I della direttiva "uccelli", all'interno della ZPS "Sila Grande" (IT9310301) - IBA (*Important Bird and Biodiversity Area*) n. 148, estesa complessivamente per 31.032 ha, interamente ricadente in provincia di Cosenza, si è deciso di meglio cercare la specie negli habitat ritenuti più idonei. La ricerca, iniziata nel 2019 è stata implementata nelle ultime quattro stagioni riproduttive (2020-2023), anche grazie al protocollo d'intesa stipulato tra la LIPU (Lega Italiana Protezione Uccelli) e l'Ente Parco Nazionale della Sila. All'interno di alcune aree forestali, sono state individuate e indagate ogni anno n.8 stazioni. La scelta sulle stazioni da monitorare è stata fatta tenendo conto di alcuni fattori (singoli e/o concomitanti): osservazione/ascolto di maschi in canto e selezione degli ambienti forestali considerati potenzialmente idonei per la specie e costituiti in particolar modo da vasti comprensori boscati con dominanza a faggeta o cerreta (Gorman, 2004; Brichetti & Fracasso, 2007), a questa tipologia di habitat, sono stati aggiunti i boschi misti di Pino laricio calabrese *Pinus nigra* spp. *laricio*, Cerro *Quercus cerris*, Faggio *Fagus sylvatica*, Ontano nero *Alnus glutinosa* e Acero di monte *Acer pseudoplatanus*, in tutti i casi con la presenza di ricco sottobosco e abbondante necromassa legnosa (Congi, *ined.*). Le aree di studio dove sono stati ricavati dati di riproduzione sono state n. 4 e vengono indicate nel presente lavoro come "stazioni" A-B-C-D (Fig. 1).

La stazione A, ubicata a un'altezza di 1480 m c.ca ed estesa per c.ca 359 ha, si trova all'interno di una foresta mista ben conservata e dove è molto limitato il disturbo antropico, dominata per il 60% da pini larici e per il 40% da cerri. In questa stazione sono presenti numerosi cerri d'alto fusto, maturi e stramaturi, alcuni dei quali marcescenti o completamente secchi e ancora radicati, altresì risulta anche abbondante la necromassa adagiata sul suolo con sottobosco composto in prevalenza da *Pteridium aquilinum*, *Dafne laureola* e arbusti del genere *Cytisus* (Fig. 2).

Il sito, con presenza storica della specie, risulta di vasta estensione (359 ha). La stazione B, posta a un'altitudine di c.ca 1340 m slm, indagata per 10 ha è localizzata in un comprensorio forestale anch'esso ben conservato, con la presenza di una pineta disetanea di *Pino laricio* con frammiste le essenze di Cerro, Acero di monte e Faggio. La stazione C, posta ad un'altitudine di c.ca 1230 m slm, con estensione di 10 ha è stata individuata per la prima volta il 16 marzo 2023, con l'osservazione iniziale diretta di un maschio adulto in canto (Fig. 3).

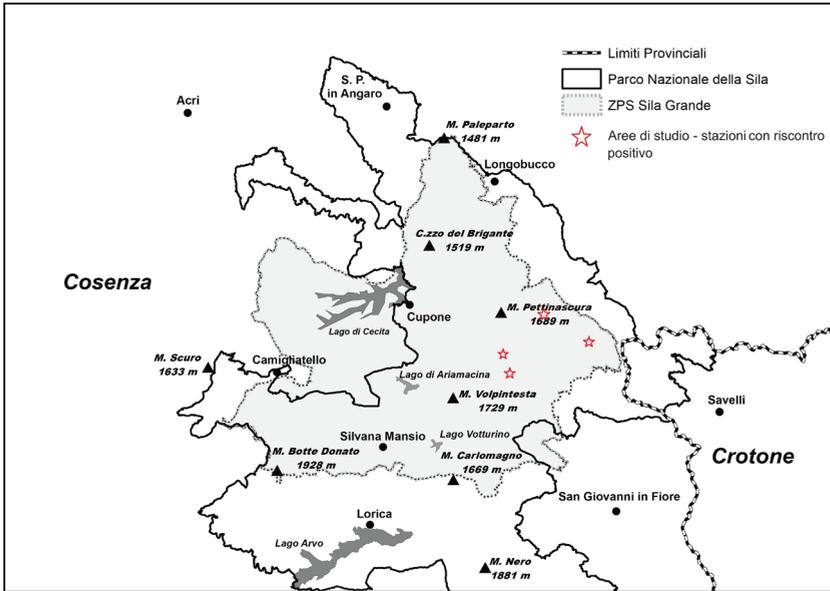


Figura 1. ZPS Sila Grande con indicazione generale delle aree di studio (stazioni con riscontro positivo).



Figura 2. Habitat, staz. A - Sila Grande (Foto di G. Congi, 10 maggio 2023).



Figura 3. Maschio ad. di Picchio rosso mezzano *Leiopicus medius*, staz. C - Sila Grande (Foto di G.Congi, 15 marzo 2023).

Si tratta di un bosco ben conservato, rappresentato da una fascia ripariale larga da un minimo di c.ca 50 m a un massimo di c.ca 100 m, costituita da alberi di alto fusto di Ontano nero, con fitte foreste d'alto fusto adiacenti, costituite essenzialmente da Pino laricio calabrese e Cerro nel versante idrografico sinistro e da Pino laricio calabrese, Cerro, Faggio e Acero di monte nel versante idrografico destro; in tutta l'area la necromassa al suolo e in piedi risulta particolarmente abbondante. A breve distanza è presente una strada a bassa intensità di traffico. La stazione D, a un'altitudine di c.ca 1000 m s.l.m., indagata per 25 ha, presenta invece un ambiente contraddistinto da una fustaia matura pura di Cerro, in ottimo stato di conservazione e senza alcuna tipologia immediata di disturbo antropico, con numerosi esemplari maturi e presenza localizzata di piante marcescenti ancora radicate. Le n. 4 stazioni dov'è stata accertata la riproduzione per fini protezionistici sono più genericamente localizzate per come segue: n. 3 (stazioni A-B-C) sono situate nel comune di San Giovanni in Fiore e n. 1 (stazione D) nel comune di Bocchigliero, in tutti i casi si tratta di boschi demaniali di pubblica proprietà, ricadenti nel perimetro del Parco Nazionale della Sila e nel sito della rete Natura 2000 - ZPS "Sila Grande", dove non è stato rilevato alcun intervento silvo-culturale recente, ad eccezione di quello situato nella stazione D, che ha subito dei tagli illegali circa 8 anni fa. A causa dell'abbondante innevamento presente durante i monitoraggi, in alcune uscite è stato necessario ricorrere all'uso delle ciaspole al fine

di poter raggiungere le stazioni. Nel caso della stazione B e D, in più occasioni vi sono stati dei ritardi nell'accesso al sito proprio a causa della consistente copertura nevosa e del percorso reso difficilmente accessibile per tale ragione, soprattutto nel mese di marzo. Nonostante questi impedimenti naturali, la ricerca è stata effettuata, cercando sempre di rispettare in ogni modo possibile la specie e le aree di nidificazione. Il monitoraggio è stato svolto in una prima fase tramite il metodo del play-back (Bibby *et al.*, 2000), con l'attuazione di due uscite nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 15 aprile, soprattutto nelle prime ore del mattino, ovvero durante la fase di massima attività territoriale (distanza minima da una stazione all'altra: 500 m). In ogni stazione di emissione/ascolto, il protocollo adottato ha visto l'attuazione delle seguenti fasi operative: arrivo sul punto, ascolto passivo della durata di 3/4 minuti, emissione del canto di segnalazione del maschio (*della durata minima di 1 minuto*), ulteriore ascolto massimo di 5 minuti. In alcuni casi si è proceduto ad una seconda emissione pur se essenzialmente già alla prima emissione la risposta è stata positiva in quasi tutti i casi dove è stata accertata la presenza della specie. La traccia utilizzata per le emissioni acustiche è stata propagata mediante un registratore portatile, alimentato a batterie ricaricabili ed inviata da quest'ultimo via bluetooth ad un amplificatore di 60 watt, alimentato anch'esso con batterie ricaricabili. Nelle aree dove si è avuta la conferma di presenza, nei successivi mesi di maggio e giugno, sono state condotte uscite mirate ed effettuati dei transetti di 1 km/30 minuti, che hanno permesso di accertare la riproduzione della specie tramite l'osservazione di adulti con imbeccate, individuazione del nido o avvistamento di giovani da poco involati.

RISULTATI E DISCUSSIONE

L'analisi e la sintesi dei dati raccolti dimostra che la specie si è riprodotta nelle stazioni A-B-C-D, dove è stata accertata almeno una coppia nidificante certa/stazione nel periodo di riferimento, ad eccezione della stazione C, dove sono state individuate almeno 2 coppie nidificanti certe (Tab.1).

Nella stagione riproduttiva 2023, è stato avviato uno studio preliminare in 2 delle 4 stazioni rilevate, volto ad accertare la densità riproduttiva (Bibby *et al.*, 2000). Nello specifico, nella stazione A, che è la più estesa e complessa da indagare, la densità riproduttiva ha fornito il risultato di 0.83 cp/km² mentre nella stazione C sono state accertate 2 cp/10 ha. Facendo dei confronti con alcuni popolamenti forestali maturi di altre zone meridionali indagate e dominate da cerri e faggi, la densità riproduttiva nella stazione C, che risulta quella meglio indagata nel presente studio, è superiore ai dati riportati in Basilicata e Puglia – promontorio del Gargano (tra 0,5 e 1,9 cp/10 ha) (Bricchetti & Fracasso, 2020) ma inferiore ad alcune cerrete sempre della Basilicata (0,39 cp/ha) (Fulco *et al.*, 2014). Un dato d'interesse è quello del rinvenimento di un nido il 28 maggio 2023, localizzato in un tronco morto e in piedi di un Acero di monte, ad un'altezza di circa 3,20 m dal suolo e dove all'interno sono stati visti e sentiti almeno 3 giovani (Fig. 4).

Tabella 1. Nidificazioni di Picchio rosso mezzano *Leiopicus medius* accertate nella ZPS Sila Grande.

| <i>Data</i> | <i>Stazione</i> | <i>Quota (m.s.l.m.)</i> | <i>Coppie (n)</i> | <i>Comportamento osservato</i> |
|-------------|-----------------|-------------------------|-------------------|---|
| 20.03.2023 | A | 1480 | 1 | Maschio in canto |
| 10.05.2023 | A | 1400 | 1 | Maschio in canto |
| 10.05.2023 | A | 1390 | 1 | Oss. coppia con 1 juv |
| 15.05.2019 | B | 1340 | 1 | Adulto con imbeccata |
| 04.06.2019 | B | 1300 | 1 | Oss. 2 juv |
| 28.05.2023 | B | 1340 | 1 | Ad. e juv (richiami foraggiamento) |
| 23.06.2023 | B | 1340 | 1 | Oss. 1 ad. |
| 16.03.2023 | C | 1230 | 2 | Maschi in canto e interazioni intraspecifiche tra ad. |
| 28.05.2023 | C | 1230 | 1 (α) | Trasporto imbeccata |
| 28.05.2023 | C | 1230 | 1 (β) | Nido con almeno 3 juv all'interno |
| 06.06.2023 | C | 1230 | 1 (α) | Richiami di foraggiamento di juv |
| 08.06.2023 | C | 1230 | 2 | Adulti e 2 juv |
| 16.06.2023 | C | 1230 | 2 | Adulti e 1 juv |
| 23.06.2023 | C | 1230 | 2 | Oss. 1 juv |
| 16.03.2022 | D | 1000 | 1 | Oss. Coppia |
| 01.04.2022 | D | 1000 | 1 | Oss. 4 ad. di cui 1 coppia |
| 10.05.2022 | D | 1000 | 1 | Nido con all'interno juv |

Per quanto concerne la densità riproduttiva, per la Sila non risultavano noti e pubblicati dati al riguardo, i dati ricavati, seppur parziali, più in generale, vanno ad aggiungersi a quelli già descritti per le poche aree italiane, in particolare dell'Italia centro-meridionale, dove è nota la densità riproduttiva della specie (Brichetti & Fracasso, 2020). Per quanto concerne le principali minacce alla specie in ambito generale, queste sono indicate nella diminuzione dei boschi maturi con alberi marcescenti (Boitani *et al.*, 2002) e nella frammentazione degli habitat (Brichetti & Fracasso, 2007). In Sila, dai rilievi effettuati all'interno dei comprensori indagati e descritti nel presente lavoro i rischi potenziali alla specie, sono da ricondurre essenzialmente nel prelievo di piante morte o marcescenti nelle zone più facilmente accessibili (in particolare in un sito limitrofo alla strada – stazione C), i tagli illegali di piante allo stato vegetativo (riscontrato in uno solo dei siti circa 8 anni fa – stazione D), gli incendi boschivi (evento incendiario particolarmente esteso e in aree forestali di pregio, rilevato in uno dei siti circa 20 anni fa – stazione A) e il disturbo generale a seguito di campeggi in aree sensibili per la specie (anche se riscontrato solitamente oltre il periodo riproduttivo in particolare in uno dei siti più facilmente accessibili – stazione C). In epoca recente è stata segnalata la specie anche per la ZSC “Monte Gariglione” - IT9330114 all'interno della zona 1

del Parco Nazionale della Sila in provincia di Catanzaro – Sila Piccola (Congi, 2023).



Figura 4. Habitat e particolare di un nido, staz. C - Sila Grande (Foto di G. Congi, 28 maggio 2023).

In altri comprensori siti nella ZPS “Sila Grande” e anche fuori dai confini del sito della rete Natura 2000, durante altre campagne di monitoraggio ornitologico è stata documentata la presenza della specie, senza accertamento di riproduzione, ragion per cui in futuro si cercherà di attuare delle ricerche più approfondite. All’interno dei comprensori indagati è stata accertata e confermata la riproduzione di altre specie di uccelli d’interesse per la Sila, al riguardo si segnalano: Astore *Accipiter gentilis*, Balia dal collare *Ficedula albicollis*, Picchio nero *Dryocopus martius*, Tordo bottaccio *Turdus philomelos*, Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus*, Merlo acquaiolo *Cinclus cinclus*, Torcicollo *Jynx torquilla*, Lucherino *Spinus spinus*, Regolo *Regulus regulus* e Lui verde *Phylloscopus sibilatrix*. I dati descritti nel presente lavoro, confermano nel complesso l’importanza delle foreste demaniali (di proprietà di comuni, regione e stato) ricadenti nel Parco Nazionale della Sila con annessa ZPS “Sila Grande” evidenziandone la necessità di conservazione in chiave ecologica degli ecosistemi forestali, specie se gestiti in forma di riserva integrale, e dove è ritenuta indispensabile la tutela dei boschi maturi con presenza abbondante di necromassa in forma di tronchi morti e marcescenti ancora radicati e di accumulo di legno morto al suolo. Questo lavoro rappresenta la prima dettagliata documentazione oltre che la più recente conferma della riproduzione della specie in Sila (Appennino calabro). Le nidificazioni descritte, rivestono particolare importanza biogeografica, giacché la Sila all’interno del territorio nazionale, costituisce

l'estremo limite riproduttivo meridionale ad oggi noto con nidificazioni certe e documentate (Brichetti & Fracasso, 2007, 2020; Keller *et. al.*, 2020; Capobianco, 2022), inoltre, vengono forniti in modo inedito, dei primi pur se parziali dati sulla biologia riproduttiva, sull'ecologia e sulla densità riproduttiva della specie in Sila.

BIBLIOGRAFIA

- Bibby C.J., Burgess N.D., Hill D.A., Mustoe S.H.M., 2000. Bird Census techniques. Second edition. Academic Press, London.
- BirdLife International, 2004. Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status. Cambridge, UK: BirdLife International Series No. 12.
- Boitani, L., Corsi, F., Falcucci, A., Maiorano, L., Marzetti, I., Masi, M., Montemaggiore, A., Ottaviani, D., Reggiani, G., & Rondinini, C., 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo; Ministero dell'Ambiente, Direzione per la Conservazione della Natura. Istituto di Ecologia Applicata, Roma.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2007. Ornitologia italiana. Vol. 4. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- Brichetti P. & Fracasso G., 2020. The Birds of Italy. Volume 2. Pteroclididae-Locustellidae. Edizioni Belvedere, Latina (Italy), "*historia naturae*" (7), pp 416.
- Capobianco G., 2022. Picchio rosso mezzano: 318-319. In: Lardelli R., Bogliani G., Brichetti P., Caprio E., Celada C., Conca G., Fraticelli F., Gustin M., Janni O., Pedrini P., Puglisi L., Rubolini D., Ruggieri L., Spina F., Tinarelli R., Calvi G., Brambilla M. (a cura di), 2022. Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Edizioni Belvedere (Latina), *historia naturae* (11), 704 pp.
- Congi G., 2019. Atlante fotografico degli uccelli del Parco Nazionale della Sila con inediti contributi sull'avifauna silana. Ente Parco Nazionale della Sila, Lorica di San Giovanni in Fiore (CS), 400 pp.
- Congi G., 2021. Atlante fotografico degli uccelli del Parco Nazionale della Sila con inediti contributi sull'avifauna silana. Seconda Edizione riveduta e aggiornata. Ente Parco Nazionale della Sila, Lorica di San Giovanni in Fiore (CS), 416 pp.
- Congi G., 2023. Check list delle specie ornamentate contattate in periodo riproduttivo nel sito della rete Natura 2000 – ZSC Monte Gariglione IT9330114 – Parco Nazionale della Sila. Relazione tecnica a supporto di attività di ricerca universitaria sulle foreste vetuste del P.Naz. della Sila.
- Fulco E., 2014. Densità riproduttiva del Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius* in una cerreta della Basilicata e rapporti di abbondanza con le altre specie di *Piciformes*. In: Tinarelli R., Andreotti A., Baccetti N., Melega L., Roscelli F., Serra L., Zenatello M. (a cura di). Atti XVI Convegno Italiano di Ornitologia, Cervia (RA) 22-25 Settembre 2011. Scritti, Studi e Ricerche di Storia Naturale della Repubblica di San Marino: 365-366.
- Fulco E., Liuzzi C., Mastrapasqua F., Marchianò V., Montioni F., Rotondaro F., Sangiuliano A., Serroni P. & Spilinga C., 2020. La comunità ornitica nidificante in ecosistemi forestali nel Parco Nazionale del Pollino, versante calabro. *Alula*, 27 (1-2): 47-58.
- Gorman G., 2004. Woodpeckers of Europe. D & N Publishing, Lambourn, Berkshire. Cromwell Press Limited, Trowbridge.
- Grimmett, R.F.A. & Jones, T.A., 1989. Important Bird Areas in Europe. Cambridge, UK: International Council for Bird Preservation (Tech. Pub. 9).
- Heath, M.F., Evans, M.I., Hoccom, D.G., Payne, A.J. and Peet, N.B. (eds), 2000. Important Bird Areas in Europe: priority sites for conservation, Volume 1 Northern Europe, Volume 2 Southern Europe. Cambridge, UK: BirdLife International.

- Keller, V., Herrando, S., Voříšek, P., Franch, M., Kipson, M., Milanesi, P., Martí, D., Anton, M., Klvaňová, A., Kalyakin, M.V., Bauer, H.-G. & Foppen, R.P.B., 2020. European Breeding Bird Atlas 2: Distribution, Abundance and Change. European Bird Census Council & Lynx Edicions, Barcelona.
- Lucifero A., 2003. Avifauna e Mammiferi della Calabria, Selezione di Scritti Naturalistici. Greentime editori, Bologna, 167 pp.
- Mingozzi T., 1984. L'avifauna del Parco Nazionale della Calabria (Sila Grande e Piccola). Relazione inedita.
- Moltoni E., 1964. L'ornitofauna della Sila (Calabria). Riv. ital. Orn., 34: 47.
- Policastrese M., Muscianese E., Urso S., Pititto F.M., Siclari A., Tralongo S., Storino P., 2018. Accertata presenza di Picchio rosso mezzano *Dendrocopos medius* in provincia di Reggio Calabria. Alula, 25 (1-2): 136-137.
- Scebba S., Moschetti G., Cortone P. & Di Giorgio A., 1993. Check-list degli uccelli della Calabria aggiornata a gennaio 1993. Sitta, 6: 33-45.
- Sorace A., 2008. Uccelli: 129-154. In: Reggiani G., Gangale C. & Uzunov D., (a cura di), 2008. Il patrimonio botanico e faunistico della ZPS Sila Grande. Progetto: "Tutela e valorizzazione della flora e della fauna nelle zone protette della Sila Grande" - Ente Parco Nazionale della Sila - Regione Calabria (POR Calabria 2000-2006 – Misura 1.10 – Azione A – PIS concertazione), 182 pp.